

Roma, 24.04.2026

**Oggetto: Richiesta di riesame delle raccomandazioni – Sistemi di Chirurgia Robotica in Chirurgia Generale, Ginecologia e Urologia**

La Società Italiana di Urologia (SIU) prende atto del documento AGENAS sopra citato pur riconoscendo il valore del processo di Health Technology Assessment, ritiene doveroso presentare alcune considerazioni al fine di ottenere una revisione del testo.

Innanzitutto si rimarca come le evidenze a sostegno del documento AGENAS siano per stessa ammissione degli estensori di limitata qualità metodologica, e si aggiunga che risultano non adeguatamente considerate evidenze più recenti. Inoltre, in termini generali, non può essere negato che il rationale che ha guidato la diffusione della chirurgia robotica in ambito urologico risieda nella capacità di coniugare i benefici propri dell'approccio mini-invasivo con una qualità sovrapponibile, e in alcuni aspetti superiore, a quella dell'approccio open. In un contesto in cui l'approccio mini-invasivo rappresenta chiaramente lo standard di riferimento contemporaneo rispetto a quello open, tali elementi configurano un chiaro vantaggio clinico intrinseco della chirurgia robot-assistita che è indipendente dalla disponibilità di evidenze comparative definitive per ciascuna specifica procedura.

La SIU vuole poi commentare che l'azione svolta da AGENAS sia assai poco tempestiva, considerando che i dati nazionali basati sui flussi SDO documentano una crescita costante e significativa dell'utilizzo della chirurgia robotica e un incremento progressivo anche nelle procedure urologiche maggiori, incluse quelle non raccomandate. Ciò avviene nel pieno rispetto di tutte le linee guida internazionali, riflettendo una crescente integrazione della tecnologia nei percorsi assistenziali, e soddisfacendo la richiesta dei pazienti di mini-invasività ed alta qualità. Risulta chiaro perciò che raccomandazioni di tipo 4 sono *de facto* incompatibili con pratiche così consolidate nel SSN.

Inoltre, l'Italia è il paese europeo con il maggior numero di piattaforme robotiche installate e le recenti politiche di acquisizione hanno ulteriormente confermato questa tendenza: la loro

sostenibilità economica dipende largamente dallo sfruttamento massimale della macchina. La mancata raccomandazione di procedure di chirurgia maggiore espone al rischio che tale obiettivo sia perseguito svolgendo procedure anche meno appropriate.

Si aggiunga che l'expertise robotica in urologia oggi è ampiamente consolidata e fa parte dei programmi di insegnamento di tutte le scuole di specializzazione, diversamente dall'expertise laparoscopica, patrimonio di pochi e selezionati urologi, in genere anagraficamente prossimi alla quiescenza professionale. Data la complessità della chirurgia urologica, in assenza di expertise laparoscopica, l'alternativa alla robotica oggi è rappresentata dall'approccio a cielo aperto: la mancata raccomandazione positiva delle procedure in discussione si tradurrebbe in un maggiore ricorso ad approcci a cielo aperto, con ovvie conseguenze negative sul decorso clinico e disattendendo le aspettative del paziente.

In conclusione, la SIU richiede di ritirare le raccomandazioni negative per la chirurgia urologica robotica, in quanto ormai ampiamente superate dalla pratica clinica corrente.

La Società Italiana di Urologia manifesta completa disponibilità alla collaborazione.

I più cordiali saluti

Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Urologia

Prof. Giuseppe Carrieri

Presidente SIU

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Carrieri', with a long horizontal flourish extending to the right.